

FORAX

ITINERARIO
DI PREGHIERA
PER GIOVANI



GIOVANI FOLLOWERS DI GESÙ
*L'itinerario dei discepoli
nel vangelo di Marco*

**Ti seguo perché...
... mi chiami
con te**

*Chiesa Votiva - Treviso,
venerdì 22 gennaio 2021*

PRIMO MOMENTO ANNUNCIO



SALUTO E INTRODUZIONE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

PREGHIAMO

Cristo Gesù, tu hai parole di vita per il nostro cammino. Fa' che possiamo avere sempre sete di te e cercare sempre presso di te la luce e la forza per aderire alla tua volontà di dono della nostra vita e ai tuoi progetti di servizio per il bene dei fratelli e delle sorelle. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

CANONE: TU SEI SORGENTE VIVA

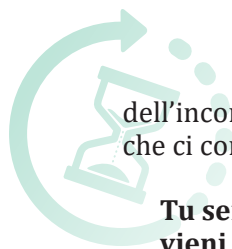
Mentre si svolge la preghiera, intervallata dal canone cantato, viene introdotto l'evangelario presso l'ambone.

**Tu sei sorgente viva, tu sei fuoco, sei carità:
vieni Spirito Santo, vieni Spirito Santo.**

Spirito Santo che procedi dal Padre e dal Figlio,
Tu sei in noi, parli in noi, preghi in noi,
operi in noi.

Ti preghiamo di fare spazio
alle tue parole,
alla tua preghiera,
al tuo amore,
alla tua presenza,
alla tua intelligenza in noi
perché possiamo fare esperienza





dell'incontro con il Figlio, Gesù,
che ci conduce a contemplare il volto del Padre.

**Tu sei sorgente viva, tu sei fuoco, sei carità:
vieni Spirito Santo, vieni Spirito Santo.**

Ti chiediamo di comunicare a questo mistero
per scoprire la nostra verità più profonda di
figli cercati, amati, salvati e chiamati
alla comunione piena con Dio
e con ogni persona.
Aiutaci a dedicarci sempre più
al servizio del nome
e della gloria del nostro Signore
Gesù Cristo. Amen.

**Tu sei sorgente viva, tu sei fuoco, sei carità:
vieni Spirito Santo, vieni Spirito Santo.**

PROCLAMAZIONE DEL VANGELO

AL VANGELO SECONDO MARCO (2,13-17)

¹³[Gesù] uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla
veniva a lui ed egli insegnava loro. ¹⁴Passando, vide
Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle impo-
ste, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.

¹⁵Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti
pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i
suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo se-
guivano. ¹⁶Allora gli scribi dei farisei, vedendolo
mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano
ai suoi discepoli: «Perché mangia e beve insieme
ai pubblicani e ai peccatori?». ¹⁷Udito questo, Gesù
disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del
medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare
i giusti, ma i peccatori».



CATECHESI



COSA SIGNIFICA LA PAROLA "CHIAMATA"?

*Nel vocabolario in lingua italiana "chiamata" è intesa come: **invito, richiesta, ordine** di fare qualcosa o compiere una data azione.*

IN QUESTO CASO CHI MI CHIAMA E' DIO.. MA PERCHE' MI CHIAMA?

Tutto il creato risponde a una chiamata: il sale, i componenti chimici, le forze fisiche, l'acqua, il fuoco, la terra, la luna, una semplice penna... tutto nel creato assolve un proprio compito. Anche io, come ogni cosa attorno a me, ho un mio compito e questo compito nella mente di Dio è preciso: Sono nato per compiere qualche cosa.

Esaurirò la mia funzione, quando raggiungerò il giusto fine... Nel portare a termine la mia missione allora sarò realizzato. Non sono ancora consapevole quale sia, lo diventerò piano piano se mi lascio lavorare dal Signore.

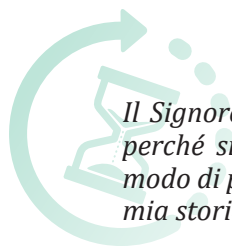
Matteo quando si è alzato dal banco delle imposte non sapeva che per Gesù, progressivamente, attraverso l'ascolto della Sua Parola, si sarebbe trasformato in un'evangelista e che gli avrebbe dato la sua vita attraverso il martirio.

Ricordiamocelo bene: il nostro sarà sempre UN CAMMINO IN DIVENIRE, non capiremo mai tutto subito come vorremmo! CV.115

COME MI CHIAMA?

*Senza forzarmi, senza obbligarmi: Egli mi lascia libero di rispondere o meno... e attende la mia risposta con **DOCILITÀ**.*





Il Signore usa con me un metodo unico e irripetibile, perché si adatta, si abbassa e viene incontro al mio modo di pensare, al mio vissuto, ai miei sentimenti, alla mia storia personale.

Egli può chiamarmi all'ultimo minuto della vita, come fa con il buon ladrone (Lc 23,39-42) oppure a qualsiasi ora come fa con gli operai mandati nella vigna (Mt 20,1-16) e mi premierà come se avessi risposto alla Sua prima chiamata, come fa con quelli dell'ultima ora.
N.116CV

MA LA MIA CHIAMATA E' PERSONALE

Non sono nato e timbrato standard: la mia missione non posso venderla o delegarla e non basta guardare il comportamento degli altri perché la chiamata è rivolta proprio a me in modo unico e singolare. Sono chiamato a realizzare la MIA missione .

Diceva J. H. Newman: "Io sono stato creato per fare o per essere qualche cosa per cui nessuno altro è stato mai creato. Poco importa che io sia ricco o povero, disprezzato o stimato dagli uomini. Dio mi conosce e mi chiama per nome. In qualche modo sono tanto necessario io al mio posto quanto un arcangelo al suo".

QUAL E' LA MISSIONE CHE MI VUOLE AFFIDARE?

Dio chiama ogni uomo perché possa manifestare il suo amore per l'umanità (ha bisogno di Noi). Dio ci chiama per inviarci al servizio dei fratelli perché solo uscendo da noi stessi la nostra vita acquisterà senso. Lo potrò fare guardando a Lui uomo pienamente realizzato nel donare la Vita per amore (portare frutto, essere collaboratore con Dio).



VEDIAMO COME IL SIGNORE SCEGLIE DI CHIAMARE LEVI

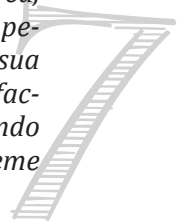
È da notare che questo brano della chiamata di Levi è presente in tutti e tre i vangeli sinottici, Matteo (9,9-13), Marco (2,13-17) e Luca (5,27-32). Marco e Luca raccontano la chiamata di un certo Levi, mentre solo Matteo, il soggetto della chiamata, e l'autore del primo Vangelo chiameranno quell'esattore Matteo.

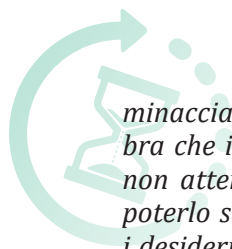
È il nuovo nome che l'autore si attribuisce, e significa "dono di Dio". L'evangelista ex esattore delle tasse, si considera come rinato dopo la chiamata del Maestro, si considera "nient'altro che un peccatore perdonato". Il 'nome nuovo' richiama la 'vita nuova' che è data con il perdono. A questa vita "nuova" anche noi dobbiamo aspirare! Ogni chiamata porta con sé una novità di vita!

CHI È LEVI (MATTEO)?

Levi è il figlio di Alfeo; il suo mestiere è quello dell'esattore delle tasse, pubblicano. Questo mestiere lo portava a estorcere denaro il più possibile alla gente. Denaro che poi consegnava ai romani. Quindi era un collaborazionista del potere che opprimeva il popolo. Probabilmente senza ombra di dubbio, tratteneva qualcosa per sé. Quindi era considerato un pubblico peccatore e un nemico del popolo. Gesù lo vede poco dopo aver guarito un paralitico. Levi faceva questo mestiere probabilmente con il suo banco all'aperto "presso il mare" in Cafarnao di Galilea, luogo dove Gesù era solito essere ospitato nella casa di Pietro, all'inizio del suo ministero pubblico (Mt 4,13).

San Giovanni Crisostomo osserva che Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni sono chiamati mentre stanno pescando, Levi appunto mentre riscuote il tributo. La sua chiamata è rivolta a persone che sono occupate in faccende di vita: stanno pescando, lavorando, contando soldi. Paolo sarà chiamato addirittura mentre "freme





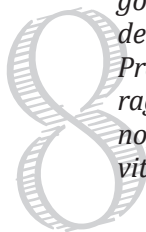
minaccia e strage contro i discepoli del Signore". Sembra che il Signore sia l'esperto di cose impossibili, Lui non attende che l'uomo sia pronto ben disposto, per poterlo salvare. Ma Lui conosce il cuore di ciascuno e i desideri che lo abitano. Se la parola desiderio deriva dal latino "de-sidus", cioè mancanza di stelle, nel senso di avvertire la mancanza delle stelle, questo sta a significare che il Signore è continuamente in ascolto dei nostri desideri e vuole colmare della sua luce quel cielo che spesso è buio e non brilla più. Benedette le nostre crisi...!

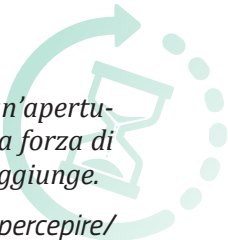
Occorre pertanto chiedersi quale desiderio in questo momento abiti la mia vita. Attraverso la sua Parola Egli riuscirà a dare risposta ai nostri interrogativi e a colmare quei vuoti. Non è necessario aver chiaro quale sia il desiderio, ma semplicemente riconoscere che qualche cosa manca o è venuto a mancare in noi! N.84CV

Proviamo ora a intersecare il brano della chiamata di Levi con un bellissimo dipinto di Michelangelo Merisi detto il Caravaggio che attraverso i personaggi che mette in scena ci può aiutare a dare voce e ad ascoltare i nostri desideri. Il papa emerito Benedetto XVI, nell'Udienza generale del 30 agosto 2006, per tracciare "il ritratto" dell'apostolo Matteo disse: "è sufficiente ricordare la magnifica tela di Caravaggio, conservata a Roma nella chiesa di San Luigi dei Francesi".

Vorrei che provassimo a soffermarci brevemente sui 4 personaggi + 1 che occupano la scena del dipinto. In passato ci sono state varie ipotesi su chi potesse essere Levi, cioè l'evangelista Matteo. Una mia personalissima ipotesi, sebbene poi capiremo chi sia tra questi il protagonista, sta nel vedere in ciascuno di essi l'evoluzione della sua chiamata, della sua vocazione.

Protagonista è la luce (della grazia dell'incontro che raggiunge l'interessato), che entra nella tela dall'esterno, alle spalle di Cristo e di Pietro. Un cambiamento di vita non è mai il risultato di un puro caso. Quando acca-





de è perché c'è già una breccia, uno spiraglio, un'apertura... è il desiderio di Matteo che non trovava la forza di decidersi, ma quella forza come una luce lo raggiunge.

Proviamo a chiederci se ci è mai capitato di percepire/intravedere quella luce. In che situazione ci trovavamo? Quali desideri ci abitavano in quel momento? Cosa voleva illuminare o ha illuminato?

¹³[Gesù] uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro.

Gesù non è stanco, ma “di nuovo...” continua a compiere la sua opera. Gesù continuamente è in ricerca. Da tempo ha iniziato la predicazione... ma Levi non è nella folla che cerca Gesù, non è uno degli ascoltatori di Gesù, ma questo a Gesù non importa: Gesù mi chiama anche se non lo seguo, anche se non lo cerco. Anche se ho paura di quello che vorrà dirmi, anche se penso di non avere bisogno di Lui o non ho ancora il coraggio di uscire da ciò in cui sono immischiato.

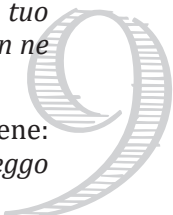
Dove ci troviamo in questo momento? Cosa ci spinge a restare lontani da Lui; oppure perché abbiamo scelto di incontrarci/collegarci questa sera?

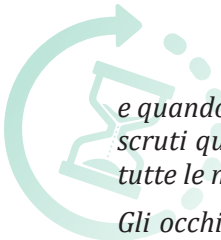
(Ci aiuterà a dare risposta al desiderio che portiamo nel cuore)

Vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte

Il Suo sguardo vede il mio passato, il mio presente ed il mio domani, cioè tutta la mia vita: *“Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi e tutto era scritto nel tuo libro; i miei giorni erano fissati, quando ancora non ne esisteva uno” (Sal 139 (138),16.*

Gesù vede Levi in quel momento, ma lo conosce bene: *“Signore, tu mi scruti e mi conosci, tu sai quando seggo*





e quando mi alzo. Penetri da lontano i miei pensieri, mi scruti quando cammino e quando riposo. Ti sono note tutte le mie vie” (Sal 139 (138), 1-6).

Gli occhi del Signore penetrano il buio, quello del mio peccato, il buio dell’insoddisfazione di Levi: “Nemmeno le tenebre per te sono oscure, e la notte è chiara come il giorno; per te le tenebre sono come luce” (Sal 139 (138),12). Il Signore approfitta dei miei vuoti, le mie tenebre si rivelano come luogo provvidenziale dove trovare spazio per entrare e venire a colmare ciò che manca.

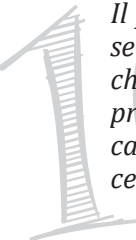
Quante volte diciamo che le fatiche, le prove a volte anche i lutti e le ferite diventano luogo di grazia dove poter incontrare il Signore anche se lì per lì, tutto ci paiono che occasioni provvidenziali.

Levi è seduto al banco delle imposte

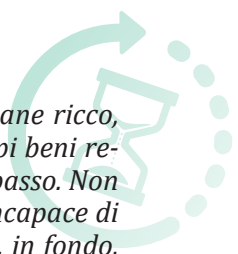
A quei tempi, chi stava seduto era considerato un impostore. L’evangelista Matteo, in vari episodi nel suo Vangelo, parla di persone sedute: lo fa per sottolineare che in quel momento esse si trovano in una situazione sbagliata.

Se passasse qui e ora, come mi troverebbe il Signore? Come posso definire la mia vita, al di là di questo periodo di pandemia (che ci vede spesso seduti, distesi o stravaccati)?

CARAVAGGIO: 1° FOCUS



*Il fascio di luce e perfino l’indice della mano di Gesù sembrano colpire **quel giovane a capotavola**, tanto che alcuni interpreti hanno pensato che potesse essere proprio lui Matteo. Al di là delle interpretazioni, in ogni caso questo giovane cattura la nostra attenzione. E per certi versi ci fa pensare al giovane ricco, in qualche ma-*



nera l'alter-ego di Matteo. Anche lui, il giovane ricco, chiamato, guardato, amato. Ma... i suoi troppi beni restano per lui una prigione. Lo sguardo resta basso. Non si lascia catturare dallo sguardo di Gesù. È incapace di accogliere e di farsi accogliente. La prigione, in fondo, se l'è costruita lui stesso: circondandosi di presenze e non di relazioni; di oggetti da possedere e non di bellezze da vivere. La nostra vita è spesso così. La scontentezza cresce, ma finiamo per accettarla pigramente.

Chi (relazioni) o cosa (beni e sicurezze/attaccamenti, ma anche sentimenti e convinzioni personali) mi tiene ancora prigioniero e non mi permette di alzare al cielo lo sguardo e lasciarmi guardare da Gesù?

"Seguimi"

Gesù ha parlato alle folle, le ha ammaestrate, ma a Levi dice solo: seguimi!

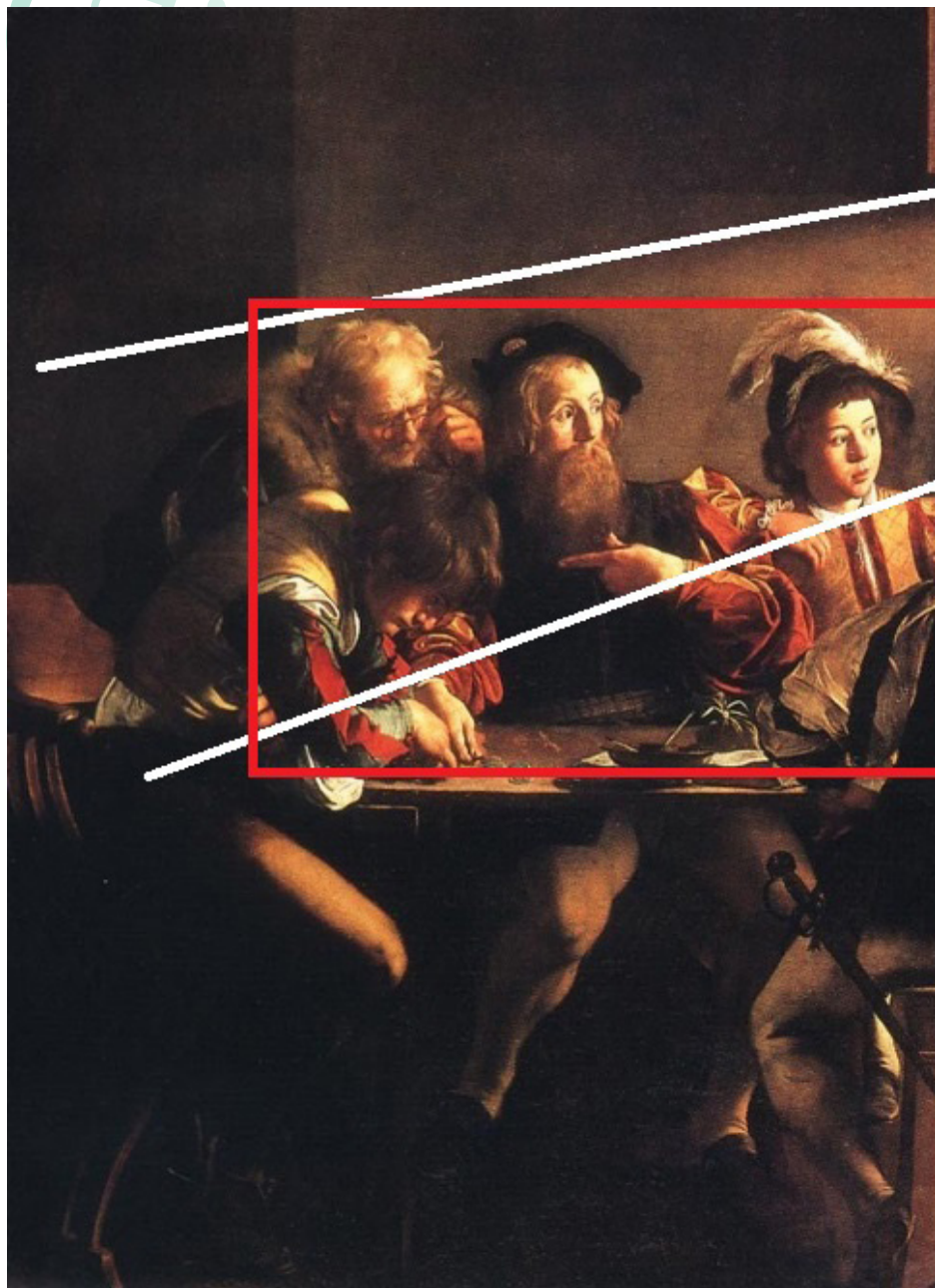
Colui che conosce il mio cuore e i miei pensieri, sa qual è il momento nel quale sono pronto per ascoltare la Sua chiamata. Pronto interiormente. Quando Gesù lo chiama forse Levi ha desiderato quella chiamata, anche se magari non osava sperarla...

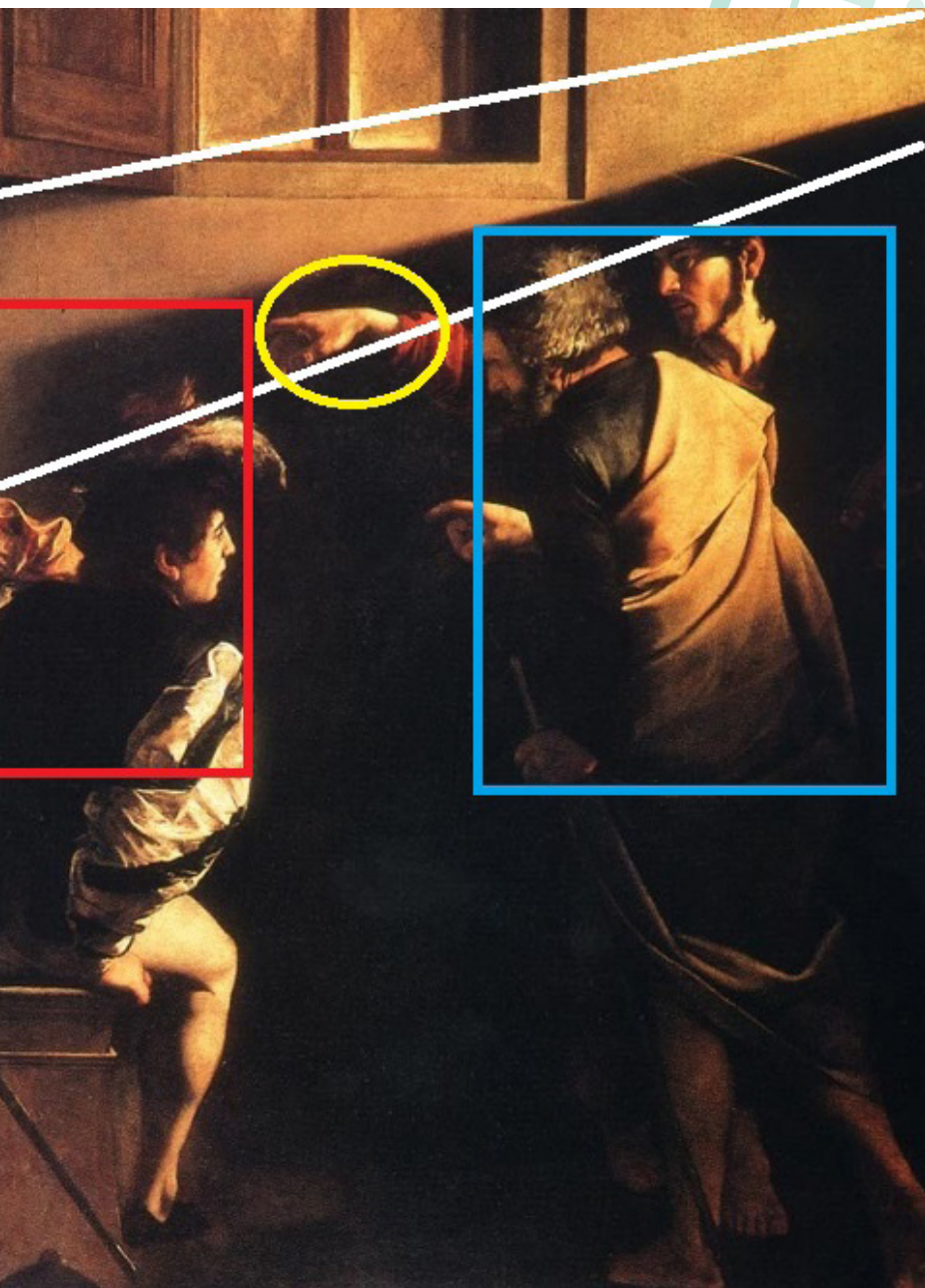
Porto dentro di me il desiderio di questo incontro? Quale sguardo penso possa avere Dio verso di me?

Si alzò

Levi/Matteo cambia posizione... esce dalla situazione sbagliata, compie il primo dei passi necessari... ('Si alzò' è alla lettera lo stesso verbo che indica la risurrezione).









CARAVAGGIO: 2° FOCUS

Il secondo personaggio, proprio accanto a Matteo, rivolge anch'egli il volto verso il basso, ma sta in piedi e di certo la luce inizia a illuminare il suo volto. Una particolarità: porta degli occhiali. Miope, diremmo. Talmente preso dai suoi interessi immediati, da non accorgersi di nulla. Gesù si fa medico delle ferite del cuore di Matteo, ma anche della nostra miopia; invitandoci ad andare oltre la facciata, oltre le maschere. Pensavo, a volte assomigliamo a quell'uomo in piedi, pronti a muoverci, ma incapaci di vederci bene; c'è il desiderio di questo incontro, ma fatichiamo a fidarci per paura.

Quali paure abitano il mio cuore? Provo a diagnosticare meglio la mia miopia: inadeguatezza, vergogna, coraggio di mettermi in gioco, pigrizia, sfiducia, scarsa autostima...? CV 120

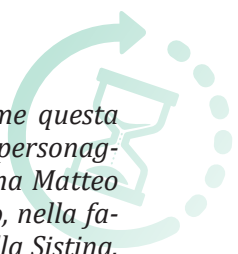
Lo seguì

Levi è solo all'inizio del suo percorso. Anche io non posso ritenermi convertito, perché in realtà ho solo iniziato a muovere i miei passi che mi porteranno ad una vera conversione: devo continuare a scegliere Gesù in ogni occasione, in ogni momento, ogni volta, cioè ogni giorno. Non basta dire sì al Signore una volta occorre rinnovarlo ogni giorno e questo vale per ogni chiamata ogni vocazione sponsale, religiosa, senza spaventarmi delle mie cadute o dei passi indietro che posso tornare a compiere.



CARAVAGGIO: 3° FOCUS

Incontriamo il terzo personaggio barbuto che con la mano indica se stesso, quasi a dire: ma è per me? Per

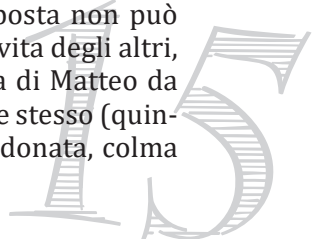


*me questa luce? Per me questa voce? Per me questa chiamata? Gli esperti identificano in questo personaggio l'esattore Levi. Il gesto di Gesù che chiama Matteo richiama il dito di Dio Padre che crea Adamo, nella famosa immagine della Creazione della Cappella Sistina. È la ri-creazione grazie al dito di Dio nella vita di Levi. È la ri-creazione di quella voce che fa uscire il mondo dalle tenebre. Dio vuole ri-creare una vita nuova, per ogni uomo, per ogni storia. Se il pubblicano Levi fosse stato pienamente soddisfatto della sua vita, non si sarebbe accorto di quello sguardo. La sola parola di Gesù, (vieni con me!) basta a Levi, per abbandonare la propria deludente autosufficienza e ritrovarsi in una libertà sconosciuta, ma vera. EG.3 Gesù ti invia a rischiare per una gioia più grande: **non hai nulla da perdere anzi la tua vita si arricchirà... lo vedremo tra poco!***

Levi non è solo: "mentre Gesù stava a tavola in casa di lui"... "Molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli"

Se accolgo la chiamata di Gesù, lui viene nella mia casa, come farà con Zaccheo, e ogni aspetto della mia vita sarà abitato da Lui. Gesù in un primo momento sembra togliere, privare di tutto a Levi invece ridonerà con abbondanza in relazioni e amicizie più vere e più libere. Ci aiuterà a discernere, il bene relazioni e ed esperienze buone rifiutando ciò che avremmo compreso può farci del male.

Matteo, diventa strumento di grazia per i suoi amici... se non rispondeva nessuno dei suoi amici avrebbe cenato con Gesù: quindi la nostra risposta non può essere un fatto personale, coinvolge la vita degli altri, famigliari, parenti ed amici etc. La vita di Matteo da esistenza piena solo dei suoi beni e di se stesso (quindi sola) inizierà a trasformarsi in vita donata, colma e piena.





Prova a pensare alle situazioni nelle quali hai saputo alzarti, uscire da te stesso e aprirti agli altri (esperienze di servizio): come si è arricchita la tua vita? (e tu non l'avresti neppure immaginato!).

Allora gli scribi e i farisei dicevano ai suoi discepoli: "Perché mangia insieme ai pubblicani e peccatori?"

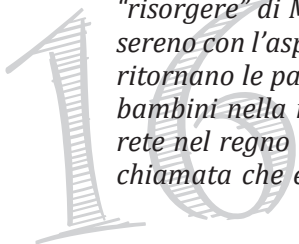
Matteo, accetta di pranzare insieme a Gesù e ai suoi amici, infrangendo prescrizioni e consuetudini. Per il Signore non esistono discriminazioni. Queste esistono tra noi, Gesù viene ad eliminare, ad abbattere queste divisioni tra noi e lui e tra noi e gli altri e la nostra vita si apre a 360°. EG8

La risposta finale di Gesù: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati". "Non sono venuto per chiamare i giusti, ma i peccatori".

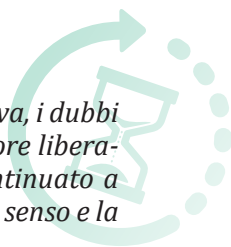
Questo è uno dei motivi perché Gesù mi chiama! E chiama tutti! Perché si aspetta e sogna da noi una vita e una gioia più grande. EG 1

CARAVAGGIO: 4° FOCUS

C'è un ultimo personaggio, un giovinetto totalmente illuminato, che guarda Gesù. È il più vicino a Gesù, con il volto più luminoso e lo sguardo più sereno: rappresenta chi potremmo diventare! Mi piace pensare come questi 4 personaggi stiano a rappresentare la "rinascita" il "risorgere" di Matteo e quest'ultimo volto illuminato e sereno con l'aspetto da fanciullo sia il nuovo Matteo. Mi ritornano le parole di Gesù: "se non saprete farvi come bambini nella novità del cuore e della vita non entrerete nel regno dei cieli". Ecco il guadagno di Levi, una chiamata che è andata dispiegandosi nella sua vita e



che lo ha condotto ad essere una persona nuova, i dubbi e i timori non saranno mancati, ma con il cuore liberato da ogni ostacolo e impedimento avrà continuato a fidarsi di Gesù e la sua vita avrà trovato il suo senso e la sua gioia. A questo siamo chiamati!



Proviamo a ripercorrere i passi del cammino di Matteo, soffermandoci sui volti dei 4 personaggi descritti da Caravaggio. Chiediamoci: chi vogliamo essere? Quale dei 4 mi rappresenta di più ora? Cosa posso fare per lasciarmi illuminare totalmente dalla Sua luce/grazia?

SECONDO MOMENTO ESPERIENZA DI ASCOLTO DELLA PAROLA DEL SIGNORE E DI PREGHIERA

CANTO: VIENI, SANTO SPIRITO DI DIO

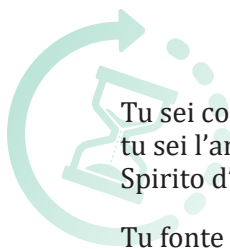
Ci si sposta nella zona con i tappeti, sedendosi nei posti distanziati.

**Vieni, santo Spirito di Dio,
come vento soffia sulla Chiesa,
vieni come fuoco, ardi in noi,
e con te saremo veri testimoni di Gesù.**

Sei vento, spazza il cielo dalle nubi del timore;
sei fuoco, sciogli il gelo e accendi il nostro ardore.
Spirito creatore, scendi su di noi! **Rit.**

Tu bruci tutti i semi di morte e di peccato,
tu scuoti le certezze che ingannano la vita.
Fonte di sapienza, scendi su di noi! **Rit.**





Tu sei coraggio e forza nelle lotte della vita,
tu sei l'amore vero, sostegno nella prova.
Spirito d'amore, scendi su di noi! **Rit.**

Tu fonte di unità rinnova la tua Chiesa,
illumina le menti, da' pace al nostro mondo.
O Consolatore, scendi su di noi! **Rit.**

TEMPO DI SILENZIO E DI ASCOLTO GUIDATO

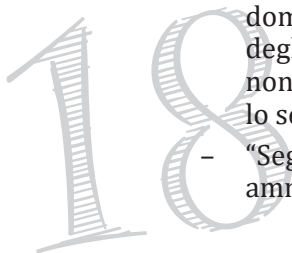
ANTIFONA DI INTRODUZIONE

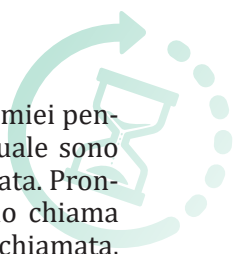
**Solo tu sei il mio pastore,
niente mai mi mancherà.
Solo tu sei il mio pastore, o Signore.**

- 1) Mi metto alla presenza del Signore e chiedo un dono per questo tempo di incontro con lui. Ciò che la Parola ha suggerito al mio cuore. Lascio poi al Signore la libertà di concederlo o di raggiungermi con altri suoi doni. Se vuoi, Signore, donami di incontrare la tua pace...
- 2) Mi soffermo su quanto ascoltato nel Vangelo e nella proposta di meditazione e mi lascio illuminare da quanto mi colpisce.

Alcuni passaggi possono aiutarci:

- Gesù esce di nuovo lungo il mare...Egli continuamente è in ricerca...di collaboratori. "Io voglio te, qui" ricordava papa Francesco domenica scorsa all'Angelus. Levi non è uno degli ascoltatori di Gesù, ma questo a Gesù non importa: Gesù mi chiama anche se non lo seguo, anche se non lo cerco.
- "Seguimi"... Gesù ha parlato alle folle, le ha ammaestrate, ma a Levi dice solo: Seguimi!





Colui che conosce il mio cuore e i miei pensieri sa qual è il momento nel quale sono pronto per ascoltare la Sua chiamata. Pronto interiormente. Quando Gesù lo chiama forse Levi ha desiderato quella chiamata, anche se magari non osava sperarla... Porto dentro di me il desiderio di questo incontro? Quale sguardo penso possa avere Dio verso di me?

- “Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati”. “Non sono venuto per chiamare i giusti, ma i peccatori”. Gesù ci invita a seguirlo, sempre da perdonati, da salvati.

3) Raccolgo quanto il Signore ha voluto donarmi: un pensiero e un sentimento che lui ha posto nel nostro cuore, con il quale mi ha arricchito e che cerco di custodire in me.



20



21



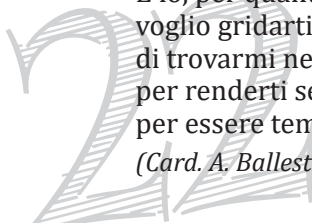
ANTIFONA DI CONCLUSIONE

**Solo tu sei il mio pastore,
niente mai mi mancherà.
Solo tu sei il mio pastore, o Signore.**

PREREGHIERA CONCLUSIVA

Quale sarà il mio posto nella casa di Dio?
Lo so, non mi farai fare brutta figura,
non mi farai sentire creatura che non serve a niente,
perché tu sei fatto così:
quando serve una pietra per la tua costruzione,
prendi il primo ciottolo che incontri,
lo guardi con infinita tenerezza
e lo rendi quella pietra di cui hai bisogno:
ora splendente come un diamante,
ora opaca e ferma come una roccia,
ma sempre adatta al tuo scopo.
Cosa farai di questo ciottolo che sono io,
di questo piccolo sasso che tu hai creato
e che lavori ogni giorno
con la potenza della tua pazienza,
con la forza invincibile del tuo amore trasfigurante?
Tu fai cose inaspettate, gloriose.
Getti là le cianfrusaglie e ti metti a cesellare la mia vita.
Se mi metti sotto un pavimento che nessuno vede,
ma che sostiene lo splendore dello zaffiro,
o in cima a una cupola che tutti guardano
e ne restano abbagliati, ha poca importanza.
Importante è trovarmi là
dove tu mi metti, senza ritardi.
E io, per quanto pietra, sento di avere una voce:
voglio gridarti, o Dio, la mia felicità
di trovarmi nelle tue mani malleabile,
per renderti servizio,
per essere tempio della tua gloria.

(Card. A. Ballestrero)



PRADRE NOSTRO



PRREGHIAMO

O Dio, Signore nostro, la tua Parola è vita, gioia, speranza. Fa' che la nostra mente si apra all'ascolto, il nostro cuore ti accolga e il nostro agire si trasformi in gesti concreti di generosità. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

CANTO FINALE: COME TU MI VUOI

Eccomi Signor, vengo a te mio re,
che si compia in me la tua volontà.
Eccomi Signore, vengo a te mio Dio,
plasma il cuore mio e di te vivrò.
Se tu lo vuoi, Signore manda me
e il tuo nome annuncerò.

**Come tu mi vuoi io sarò,
dove tu mi vuoi io andrò.
Questa vita io voglio donarla a te
per dar gloria al tuo nome mio re.
Come tu mi vuoi io sarò,
dove tu mi vuoi io andrò,
se mi guida il tuo amore paura non ho
per sempre io sarò, come tu mi vuoi.**

Eccomi Signor, vengo a te mio re,
che si compia in me la tua volontà.
Eccomi Signore, vengo a te mio Dio,
plasma il cuore mio e di te vivrò.
Tra le tue mani mai più vacillerò
e strumento tuo sarò. **Rit.**



